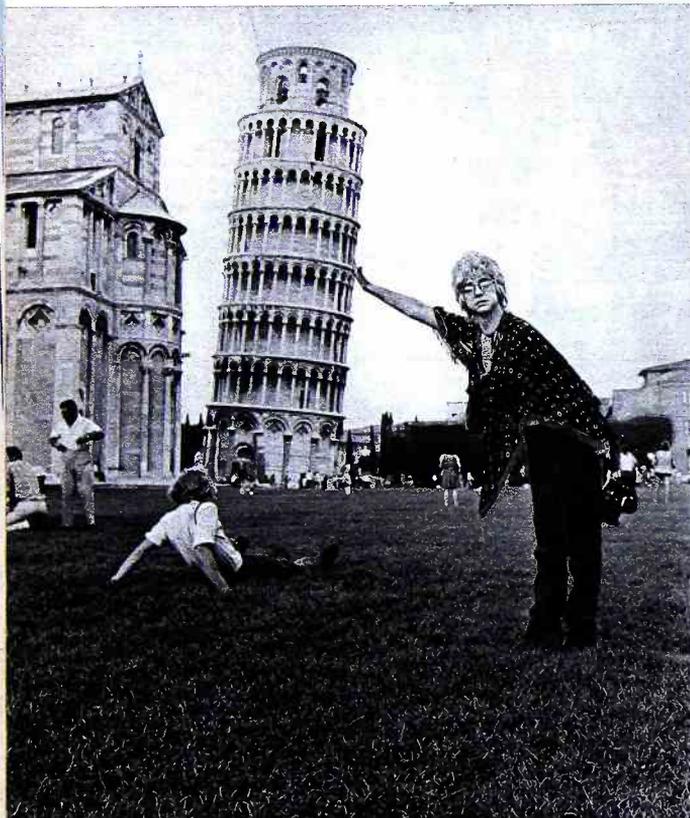


# PER COLPA DI MARISA SONO



● Pubblichiamo la seconda parte de "diario fotografico" di Gina Lollobrigida, che l'attrice ha dato ad "Annabella" contemporaneamente all'uscita del suo libro "Italia mia"

## Ho raddrizzato la Torre di Pisa: ma che fatica!

« I monumenti sono posti pericolosi per un'attrice fotografa: c'è sempre in agguato un "paparazzo", dilettante o professionista, pronto a scattare una foto e a venderla ai quotidiani sui quali, il giorno dopo, si vede e si legge: "Ecco come Gina Lollobrigida fotografa il Colosseo, la Fontana di Trevi, la Torre di Pisa". Così, per fare questo genere di fotografie, ho fatto ricorso ad alcuni travestimenti. La Torre di Pisa, con uno stratagemma tecnico, ho voluto fotografarla come se fosse dritta. E poi, a fatica conclusa, ho voluto farmi "immortalare" anch'io nella posa tipica di tutti i turisti: Roberto Biciochi, il mio fotografo personale, mi ha ripresa mentre fingeva di sorreggere la famosa "torre che pende". Come si vede, il mascheramento mi rende pressoché irriconoscibile: ho la parrucca, gli occhiali e due noccioli di prugna in bocca, che mi gonfiano le guance alterando l'ovale del viso. Io stessa, vedendomi, non mi riconosco più. Sembro una turista qualunque ».



## La meravigliosa "semplicità" dei bambini

« Se stesse in me, fotograferei sempre e solo bambini: sono i soggetti fotografici più autentici, i più capaci di spontaneità anche davanti all'obiettivo. I bambini tra loro, i bambini con i fiori, i bambini con gli animali, i bambini con le loro mamme, i bambini in famiglia, i "bambini che ci guardano": in "Italia mia" i bambini fanno una parte molto ampia e importante, forse perché l'hanno sempre avuta anche nella mia vita. Mi hanno chiesto, ultimamente, se di me si possa dire che sono una donna semplice. Ho detto di sì, che accetto questa definizione e addirittura ne sono lusingata, se essere semplici significa essere come i bambini. Non dimenticherò mai il valore dell'infanzia ».



# INGRASSATA

o Tra le belle immagini, che Gina commenta personalmente per voi, il "nudo" di Marisa Solinas ha una storia: è costato alla Lollo l'aumento di 2 chili di peso mai più perduti



## Amici miei, non offendetevi ↑

«Qualcuno mi ha chiesto perché nel mio libro i personaggi noti sono così pochi: De Chirico (nella foto sopra), Manzù, Fellini, De Sica, De Filippo. Mi chiedono se non penso che altri miei amici altrettanto celebri, come Zeffirelli, come Gian Luigi Rondi, giudichino offensivo che il loro ritratto non appaia in "Italia mia". A tutti continuo a spiegare che il mio libro non è una rassegna di personaggi: è (e vuole essere, come del resto scrive il mio amico Alberto Moravia nella presentazione) soprattutto un'Italia fatta di piccola gente, di affetti familiari, di paesaggi turistici, di monumenti tanto famosi da essere ormai diventati addirittura invisibili».

## ← Nuda a Venezia →

«Prima di scegliere Marisa Solinas perché posasse nuda sullo sfondo di Venezia (foto a destra), avevo visto decine di modelle: erano tutte troppo magre e sofisticate per poter rappresentare la tipica bellezza italiana. L'esecuzione della fotografia, comunque, non è stata meno complessa della scelta della modella. Era difficile fotografare ugualmente bene il corpo della Solinas e il panorama di Venezia. E non era neppure facile liberarsi dei curiosi. Per giorni e giorni abbiamo girato in motoscafo (foto a sinistra) alla ricerca dello sfondo giusto, mangiando esclusivamente panini. Il risultato: i due chilogrammi in più che ancor oggi mi ritrovo sul mio peso normale».

